



Villa Lanzi Bucelloni

FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028

a.s. 2025-2026

a.s. 2026-2027

a.s. 2027-2028



Approvazione del 18 DICEMBRE 2024

FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA VILLA LANZI BUCELLENI

Via libertà, 4/B - 25050 - Passirano – BRESCIA

P. IVA 01775260175 - COD. FISC. 80051940171 - TEL. 030653245

e-mail scuolainfanziapassirano@gmail.com - info@scuolainfanziapassirano.it - PEC villalanzi@cgn.legalmail.it

SOMMARIO

1. Premessa
2. Cenni storici
3. Finalità
4. La nostra scuola
5. Valutazione
6. Progetto I.R.C.
7. Le scelte educative e l'inclusione
8. Domanda e offerta formativa
9. La continuità educativa: il rapporto scuola-famiglia-territorio
10. Il piano di miglioramento 0-6
11. Conclusioni

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATI AL PTOF

1. PROGETTO EDUCATIVO
2. REGOLAMENTO SCOLASTICO
3. CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE
4. MENSA E MENU'
5. PROGETTO IRC E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE
6. PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA ANNUALE
7. PAI
8. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA
9. NOTE ANNUALI PROGETTO DI MIGLIORAMENTO

1. PREMESSA






1.1. DEFINIZIONE DI PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), che fa riferimento ai seguenti documenti: D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/200, Legge 107 comma 1 - 3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF - è il documento che caratterizza l'identità della nostra Scuola dell'Infanzia e attraverso il quale è possibile conoscere il servizio educativo offerto. Al suo interno è riportata la strategia dell'Istituto in merito alle scelte educative, organizzative ed i criteri di utilizzazione delle risorse, siano esse umane, professionali, territoriali o economiche, e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica.

Il PTOF della Fondazione Scuola dell'Infanzia "Villa Lanzi Bucellenti" mira ad una dimensione di ascolto e di offerta per l'utenza, con una progettazione che ha le caratteristiche della **trasparenza** e della **qualità**.

Il PTOF, elaborato dal Collegio Docenti, è legittimato dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle esigenze della scuola, delle capacità, delle potenzialità, delle risorse socio culturali ed economiche, degli obiettivi regionali e nazionali.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

-  agli esiti dell'autovalutazione;
-  ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
-  ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
-  ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
-  ad eventuali nuove proposte.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.: indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.








E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto. È strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative. È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).

Inoltre nel nuovo PTOF si tiene conto delle **“linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei” del 2020”**. È approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17). Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su “Scuola in Chiaro”, sul portale SIDI ed è sempre esposto all'ingresso dell'Istituto (nella zona accoglienza); inoltre è possibile consultarlo o scaricarlo anche accedendo al sito web www.scuolainfanziapassirano.it.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Tirocinanti e Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

1.2. PRINCIPI GUIDA DEL NOSTRO PTOF

-  IDEA DI SCUOLA COME COMUNITA' EDUCATIVA
-  IDEA DI APPENDIMENTO COSTRUTTIVO
-  RISPETTO DELL'UNITA' PSICO-FISICA DEL BAMBINO
-  CURA DEL CONTESTO DI APPENDIMENTO
-  VARIETA' DI MEDIATORI METODOLOGICI
-  FUNZIONE EDUCATIVA DELL'ESEMPIO, EDUCAZIONE ALL'IMPEGNO E ALLA RESPONSABILITA'
-  RILEVANZA DEL GRUPPO

Questi principi sono declinati nel nostro **“stile educativo”**:

"La scuola dell'infanzia paritaria si qualifica per i valori di riferimento, ma anche per lo stile nell'interazione con i bambini e nell'organizzazione delle attività. L'improvvisazione, la non coerenza, il non rispetto dei tempi di sviluppo e di apprendimento rendono negativa una "esperienza scolastica" in sé potenzialmente positiva. Va pertanto sottolineato che:

- 🎨 nella scuola dell'infanzia sono indispensabili le attività individualizzate, in quanto danno risposta alle esigenze del singolo secondo le modalità specifiche dell'apprendimento;
- 🎨 dai 3 ai 6 anni sono essenziali le esperienze di apprendimento a livello di gruppo, perché attraverso di esse il bambino supera l'egocentrismo affettivo, logico, sociale e morale;
- 🎨 nelle scuole dove si è attivata una sezione per i bambini di età inferiore ai tre anni si dovranno allestire ambienti didatticamente stimolanti affinché sia il bambino stesso a introdurre nella propria attività le variazioni che caratterizzano l'attività esplorativa; al personale educativo spettano compiti di regia;
- 🎨 le attività di sezione e di intersezione, i laboratori e gli atelier devono svolgersi in modo da consentire ai vari gruppi di avere le risposte necessarie a livello educativo e di intessere tutti quei rapporti di intergruppo fondamentali per avviare il bambino alla disponibilità agli altri, alla capacità di collaborazione e di lavoro comune. Dette attività arricchiscono l'intera comunità scolastica in quanto assicurano l'esperienza della condivisione, dell'apporto personale, di una costante revisione delle proprie scelte;
- 🎨 la scuola dell'infanzia non deve chiudersi in se stessa, ma realizzarsi come istituzione aperta, disponibile a cogliere, in termini educativi, quanto l'esterno offre. La programmazione collegiale rappresenta il presupposto per l'attuazione di esperienze organiche che arricchiscono il bambino e la comunità. L'educazione, frutto di un processo dinamico, si avvale della progettazione come strumento di lavoro e non come finalità. Il bambino va perciò rispettato, come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non considerato un semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite. Ne deriva la necessità di giustificare sempre sul piano pedagogico gli obiettivi, le scelte metodologiche, gli strumenti, compresi quelli offerti dal moderno sviluppo tecnologico."

(Progetto educativo ADASM FISM – vedi allegato)

2. CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia con sede a Passirano in via libertà 4/b è sorta nel 1902 con il nome di “Villa Lanzi Bucelleni” in omaggio ai maggiori benefattori.

È stata eretta Ente Morale con decreto di approvazione il 24 Marzo 1910.

La Scuola dell'Infanzia, nota come espressione della comunità locale che l'ha voluta autonoma e libera, ha carattere comunitario, è legalmente riconosciuta ed è vigilata dal Ministero della Pubblica Istruzione tramite l'Ufficio Scolastico Regionale con **riconoscimento di scuola dell'infanzia PARITARIA con decreto n. 8435/A dell'11 Aprile 2001.**

L'attenzione alle esigenze della comunità e l'evolversi dell'organizzazione del contesto familiare degli ultimi anni, ha portato la Fondazione ad una ristrutturazione degli spazi interni ed esterni e il conseguente ampliamento dell'offerta dei servizi all'infanzia: nel 2019 nasce infatti il NIDO COCCOLE&CAPRIOLE, dedicato a tutti i bambini dai 9 ai 36 mesi di età; il nido apre inizialmente come micronido (10 utenti), per poi arrivare nell'a.s. 2024/2025, a seguito di numerosi ampliamenti scaturiti dalla forte richiesta di iscrizioni, ad accogliere 27 utenti (+ 20%, 32 posti ricettivi).

Oggi la scuola ospita 3 sezioni di scuola dell'infanzia per bambini dai 3 ai 5 anni, per una capacità massima di accoglienza di 78 alunni, e 3 sezioni nido, con 27 e più utenti.

Gli interventi di ristrutturazione hanno consentito un'ampia riqualificazione e riorganizzazione degli ambienti per renderli funzionali all'azione educativa e rispondenti agli standard di sicurezza delle norme vigenti.

La nostra Scuola dell'Infanzia aderisce inoltre alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) tramite l'associazione provinciale ADASM-FISM (Associazione degli Asili e Scuole Materne) e condivide il progetto educativo da loro elaborato (copia del Progetto Educativo si trova in segreteria).

Tale progetto rende esplicita l'ispirazione cristiana quale elemento costitutivo essenziale dell'identità delle scuole dell'infanzia dell'ADASM-FISM.

La scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana favorisce la convivenza e la valorizzazione delle diversità e sollecita all'impegno nella realizzazione di progetti finalizzati al bene totale del bambino.

La nostra scuola dell'infanzia valorizza 4 elementi costanti:

- 1) la comunità, intesa come luogo di cultura e di risorse, che ha generato e continua ad alimentare la vita della scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana;
- 2) la famiglia, intesa come soggetto cui compete il dovere primario dell'educazione dei figli;
- 3) il bambino, inteso come soggetto che deve crescere per ampliare gli orizzonti di vita nella conquista e nella realizzazione di sé;

- 4) l'educazione, intesa come azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza professionale del personale educativo, l'opera delle famiglie e della comunità.

3. FINALITA'

La nostra Scuola dell'Infanzia "Villa Lanzi Bucelleni" accoglie tutti i bambini e le bambine in età prescolare, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno (art. 2 e art. 3 della Carta Costituzionale), del Comune di Passirano e, se vi sono posti disponibili, anche i bambini di altri Comuni (vedi regolamento interno).

Essa si pone le finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

3.1 IL CURRICULO

Secondo la definizione data da Cesare Scurati nel 1976, il curricolo "è un complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate". Il curricolo non solo propone obiettivi e contenuti, ma in esso c'è spazio alla realtà sociale della scuola, alla sua cultura, alle specifiche esigenze rilevate nell'ascolto dei bisogni degli alunni e nel confronto con le famiglie e il territorio. "Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidate alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, entrate in vigore col D.M. 254 del 16 novembre 2012 (ministro MIUR Profumo). Sostituiscono le Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati (D.lgs. 59/2004, Moratti) e le Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione (DM 31luglio 2007, Fioroni).

www.indicazioninazionali.it

3.2 IL CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente

guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine della scuola dell'infanzia secondo le Indicazioni Nazionali:

IL SE' E L'ALTRO

- ❖ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ❖ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- ❖ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ❖ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ❖ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- ❖ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ❖ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- ❖ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- ❖ Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- ❖ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- ❖ Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- ❖ Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- ❖ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- ❖ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- ❖ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- ❖ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ❖ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- ❖ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- ❖ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ❖ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- ❖ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- ❖ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ❖ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

• *Oggetti, fenomeni, viventi*

• *Numero e spazio*

- ❖ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- ❖ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- ❖ Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- ❖ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- ❖ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- ❖ Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- ❖ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

A loro volta i campi di esperienza e i traguardi di sviluppo trovano risonanza nelle competenze in chiave europea.

Tabella 1. Competenze chiave e campi di esperienza

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEA (2018)	I CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1) Competenza alfabetica funzionale (ex comunicazione nella madrelingua) 2) Competenza multilinguistica (ex comunicazione nelle lingue straniere)	I discorsi e le parole – tutti
3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, esseri viventi, numero e spazio)
4) Competenza digitale	Linguaggi, creatività, espressione - tutti
5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Tutti
6) Competenza in materia di cittadinanza (ex competenze sociali e civiche)	Il sé e l'altro – tutti
7) Competenza imprenditoriale (ex spirito di iniziativa e imprenditorialità)	Tutti
8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione

EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'anno scolastico 2020-2021, la scuola dell'infanzia è chiamata a introdurre, all'interno del proprio curriculum, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92, e D.M. attraverso "Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile" come espresso nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" del 22 giugno 2020 n. 35.

Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

Come ben esplicitato nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica": «*Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali [...]. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni*»⁵.

Questa specifica ribadisce il principio di trasversalità dell'educazione civica che richiama alla globalità dell'esperienza scolastica e invita a ripensare il curriculum scolastico secondo tre nuclei tematici fondamentali: **costituzione; sviluppo sostenibile; cittadinanza digitale.**

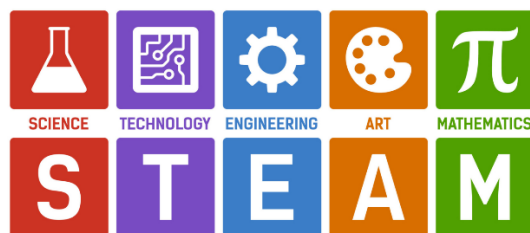
Il curriculum della Scuola dell'Infanzia "Villa Lanzi Bucelloni" di Passirano è il cuore dell'offerta formativa: illustra le attività educative e didattiche, con riferimento al profilo in uscita (ottica triennale), ai traguardi di sviluppo delle competenze, ai campi di esperienza della didattica.

Negli allegati del PTOF è possibile trovare, per ogni anno scolastico, la **PROGETTAZIONE DIDATTICA ANNUALE.**










3.3. IL CURRICOLO STEAM

Con Decreto Ministeriale n. 184 del 15 settembre 2023 sono state adottate le Linee guida per le discipline STEAM volte a introdurre dall'anno scolastico 2023/2024, nel Piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico- tecnologiche- artistiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEAM, anche attraverso metodologie didattiche innovative.

"L'obiettivo è quello di promuovere la vera innovazione che nasce dalla combinazione della mente di uno scienziato o di un tecnico con quella di un artista o di un designer". (R.I.S.D.)



OBIETTIVI STEAM

-  Sviluppare il pensiero critico
-  Sviluppare il pensiero computazionale mediante la pratica del Coding
-  Favorire la condivisione
-  Utilizzare fonti informative di generi differenti
-  Far conoscere ed utilizzare il metodo scientifico nella pratica quotidiana
-  Stimolare il confronto di ipotesi interpretative del mondo
-  Sviluppare la capacità di attenzione e riflessione
-  Vivere l'errore come una risorsa e come un'opportunità
-  Sviluppare la comunicazione efficace







COME INTENDE INSERIRE LE STEAM LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA?

1. insegnando attraverso l'esperienza, in quanto risulta il metodo didattico più efficace;
2. utilizzando la tecnologia in modo critico e creativo, in quanto rappresenta uno strumento utile a supportare l'apprendimento, per la sua innovazione, attrazione e applicazione nella vita quotidiana;

3. favorendo la didattica inclusiva, perché quando si progettano le discipline STEM si prendono in considerazione le diverse capacità, talenti, potenzialità e le diverse modalità di apprendimento dei bambini;
4. promuovendo la creatività e la curiosità, perché nelle discipline STEM il pensiero divergente apre a soluzioni inedite;
5. sviluppando l'autonomia dei bambini, in quanto vanno alla ricerca di soluzioni ai problemi proposti;
6. utilizzando le attività laboratoriali;
7. utilizzando il lavoro di gruppo e il problem solving;
8. favorendo la costruzione delle conoscenze attraverso tecnologia e informatica.

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni ***“le stem si realizzano attraverso le attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda”***, perché l'apprendimento in questa fascia di età avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio in una dimensione ludica.

Affinché ciò accada è essenziale:

-  che l'ambiente sia stimolante e incoraggiante;
-  valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante;
-  organizzare attività di manipolazione per esplorare il funzionamento delle cose;
-  esplorare intrecciando diversi canali sensoriali;
-  creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo e ricostruendo per capire il funzionamento e il meccanismo degli strumenti;
-  dare importanza alle routine.

Nella nostra Scuola dell'infanzia **LE ROUTINE** hanno un valore pedagogico elevatissimo per lo sviluppo delle competenze logico matematiche:

- LE PRESENZE, CON LA CONTA DEI BAMBINI PER LA STIMA DEGLI ASSENTI E DEI PRESENTI;
- L'ASSEGNAZIONE DEI RUOLI SU TURNAZIONE (CAMERIERE, CONTROLLORE DEI BAGNI ECC.)
- LA REGISTRAZIONE DEL TEMPO ATMOSFERICO;
- LA LINEA DEL TEMPO, PER L'ATTESA DEI MOMENTI IMPORTANTI O SEMPLICEMENTE PER SCANDIRE LA GIORNATA;
- APPARECCHIARE IL TAVOLO
- DISTRIBUIRE OGGETTI O MATERIALI.

Sempre attraverso le routine i bambini apprendono in modo spontaneo e ingenuo la matematica.






Ecco alcuni esempi: il gioco delle costruzioni; in ogni sezione vi è un angolo dedicato dove si possono trovare più contenitori dove trovare costruzioni di diverse misure e forme. Il contrassegno personale, attraverso il quale i bambini lavorano per associazioni e simbolismo.

Come vengono valutate nella nostra scuola dell'infanzia le competenze STEAM?

- COMPITI DI REALTÀ
- OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

3.4 LA PROGRAMMAZIONE

Il collegio Docenti (composto da tutte le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e presieduto dalla Coordinatrice) elabora una progettazione che tiene conto dei seguenti elementi:

-  proposte ministeriali (Orientamenti 1991, Piani personalizzati 2003, Indicazioni 2007, Indicazioni 2012, Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6);
-  contributi della ricerca in campo psico-pedagogico;
-  risorse interne;
-  risorse presenti sul territorio;
-  contesto.

Analizzati i suddetti elementi, si procede alla stesura della Progettazione.

Gli insegnanti documentano le esperienze dei bambini e il proprio lavoro di sezione secondo le seguenti modalità:

Attraverso LA SCRITTURA:

- registro di sezione
- profilo di sviluppo
- eventuale materiale cartaceo prodotto dai bambini.

Attraverso IMMAGINI:

- fotografie
- brevi filmati

Attraverso l'ARCHIVIO VIRTUALE:

- la progettazione, i progetti didattici, le fotografie e tutto ciò che può essere documentato, viene archiviato in memorie informatiche.
- Le informazioni giornaliere vengono postate su KINDERTAPP, un applicazione disponibile a tutte le famiglie dove è possibile reperire: informazioni sulle attività didattiche giornaliere svolte, avvisi, video documentativi e molto altro.

La programmazione nella scuola dell'Infanzia si definisce facendo riferimento:

- alla MAPPA DELLE COMPETENZE DA PROMUOVERE (esistenziali e riferite agli strumenti culturali) elaborata dai docenti per i bambini di tre, quattro, cinque anni.
- agli OBIETTIVI FORMATIVI che si intendono perseguire
- ai TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Le "Indicazioni Nazionali" per la scuola dell'infanzia sottolineano e ribadiscono il carattere flessibile e aperto della progettazione che si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento dei bambini.

In base a queste indicazioni, ad ogni inizio di anno scolastico il collegio delle docenti e la coordinatrice stabiliscono un calendario di incontri, suscettibile di modifiche quando se ne presenti la necessità. A settembre, prima dell'inizio delle lezioni, viene concentrato il maggior numero di ore per la definizione della progettazione annuale. La Scuola dell'infanzia organizza momenti di progettazione diversificati in base ai gruppi e alle età.

La progettazione tiene presenti i bisogni di:

- Esperienza
- Socializzazione
- Autonomia
- Comunicazione tra bambini

Intende garantire un ambiente di vita:

- emotivamente e affettivamente sereno
- aperto alla collaborazione, all'aiuto reciproco e alla solidarietà
- ricco di esperienze curiose e positive.

Il bambino verrà stimolato ad essere:

- intellettualmente curioso
- autonomo
- desideroso di esperienze creative e differenti.

Per ogni bambino/a la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e dell'educazione civica.

- Sviluppare l'**IDENTITÀ** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze. Vuol dire imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persone uniche e irripetibili, appartenenti ad una comunità.

- Sviluppare l'**AUTONOMIA** comporta l'acquisizione della capacità di "vivere" il proprio corpo, avere fiducia in sé e fidarsi dell'altro; realizzare le proprie attività, senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.

- Sviluppare la **COMPETENZA** significa imparare a riflettere sull'esperienza, attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;

- Sviluppare un **ATTEGGIAMENTO CIVICO** significa maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine.

L'introduzione dell'educazione civica costituisce un insegnamento trasversale agli altri campi di esperienza. Essa richiama alla globalità dell'esperienza scolastica e invita a ripensare il curricolo scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- Costituzione. Regolamenti, comportamenti quotidiani... devono sempre trovare coerenza con Essa, poiché rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese.
- Sviluppo sostenibile. Vale a dire: salvaguardia dell'ambiente e delle risorse umane, costruzione di ambienti di vita sani, scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare...
- Cittadinanza digitale. Con essa deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

All'interno dello scenario delineato, la nostra scuola si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, in sintonia con la normativa relativa alla continuità orizzontale. Viene valorizzata, nel contempo, l'importanza del territorio di appartenenza, con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

4. LA NOSTRA SCUOLA

4.1 LE RISORSE PROFESSIONALI INTERNE ED ESTERNE

Perché la vita a scuola diventi occasione di crescita e di maturazione, è indispensabile il coinvolgimento e la collaborazione di tutte le persone operanti nella scuola: le insegnanti, le educatrici, la coordinatrice, il personale ausiliario, il consiglio di amministrazione, tutti parte integrante della comunità educativa.

Il Presidente

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali e che viene eletto di norma ogni 4 anni.

Il Consiglio di Amministrazione (gennaio 2025)

I compiti del CDA sono definiti nello statuto della scuola, presente negli archivi della segreteria scolastica. Di questo organo fanno parte 3 membri nominati dall'Amministrazione Comunale e, di diritto, il Parroco protempore. Tutti i membri operano gratuitamente all'interno e a favore della Scuola dell'Infanzia e del Nido.

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica fino al 31/12/2024 sono:

IL RAPPRESENTANTE LEGALE	Moneda Claudio
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO	Maffetti Mariarosa
IL CONSIGLIERE	Picotti Miriam
IL PARROCO, MEMBRO DI DIRITTO	Don Giovanni Isonni

Dal 1/01/2024 entra in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione composto da:

	Gilberti Elena
	Bonardi Nicola
	Rocco Margherita
IL PARROCO, MEMBRO DI DIRITTO	Don Giovanni Isonni

La coordinatrice Didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, all'interno della Fondazione, coordina le attività didattiche dei servizi 0-6 (infanzia e nido), esercita e consolida un ruolo di raccordo tra il CDA e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica viene attribuita direttamente dal gestore unitamente al Consiglio di Amministrazione, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Nella nostra Scuola dell'infanzia la Coordinatrice presiede il Collegio dei Docenti e l'equipe di coordinamento del nido Coccole&Capriole, non ha mansione di insegnamento e si occupa anche di una parte delle pratiche amministrative; fa sempre riferimento al CDA, nella persona del Rappresentante Legale.

Le insegnanti

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio "dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente e dalla Coordinatrice. Alle insegnanti spetta la formazione integrale del bambino e il dovere di condividere ed attuare la proposta educativa della Scuola e quindi i valori a cui essa si ispira e le finalità a cui tende. Ogni insegnante, come previsto dalla legge, è responsabile del proprio gruppo di bambini, detta responsabilità e comunque

condivisa da tutta la comunità educativa. Affinché ciò sia concreto sono necessarie alcune condizioni che debbano essere il filo conduttore della professionalità di ogni insegnante:

- ✓ una solida preparazione pedagogica e una competenza professionale in continuo e costante aggiornamento;
- ✓ la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita all'interno della scuola;
- ✓ la consapevolezza che le esigenze del bambino cambiano con la società, quindi la disponibilità ad aprirsi alle novità, senza però misconoscere i valori e i principi che ci hanno sempre ispirato;
- ✓ un confronto costante con le altre realtà scolastiche (es. incontri di Macrozona di Coordinamento).

Pertanto l'equipe educativa non solo si rende disponibile, ma si fa promotrice di:

- incontri al suo interno per l'elaborazione della programmazione educative e didattica;
- iniziative formative per le famiglie;
- colloqui, momenti di confronto e condivisione delle finalità educative;
- incontri con gli operatori delle realtà che a vario titolo interagiscono con la scuola.

Un ruolo particolarmente importante lo riveste la Coordinatrice delle Attività Didattiche, alla quale spetta il compito e la responsabilità di stimolare e coordinare tutte le attività della scuola.

Il Collegio Docenti

Il collegio dei docenti è composto da tutto il personale docente della Scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice Didattica. Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce di norma una volta al mese oppure quando la coordinatrice ne ravvisi la necessità o ove almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia esplicita richiesta. Le funzioni di segretario del collegio, con il compito di redigere i verbali, sono attribuite a rotazione ogni anno ad un docente diverso.

I dipendenti sono assunti secondo il contratto ADASM-FISM.

Un'insegnante, a rotazione, ogni anno viene eletta per partecipare agli incontri di continuità organizzati in collaborazione con i docenti della Scuola Primaria di Passirano.

La Coordinatrice Didattica partecipa agli incontri di Coordinamento macro zonali organizzati dalla Fism di Brescia con sede in via Bollani o tramite piattaforma teams previa convocazione.


Il Collegio Docenti è formato da una coordinatrice e sei insegnanti, di cui una svolge anche mansione di insegnante di sostegno per i bambini frequentanti certificati. Al personale educativo spetta il compito della formazione integrale del bambino.

Pertanto l'equipe educativa non solo si rende disponibile, ma si fa promotrice di:

- incontri al suo interno per l'elaborazione della programmazione educativa e didattica a cadenza mensile);
- iniziative formative per le famiglie;
- colloqui, momenti di confronto e condivisione delle finalità educative;
- incontri con gli operatori delle realtà che a vario titolo interagiscono con la scuola.

Un ruolo particolarmente importante lo riveste la Coordinatrice, alla quale spetta il compito e la responsabilità di stimolare e coordinare tutte le attività della scuola.

Inoltre il collegio:

-  cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica nel rispetto del diritto alla libertà di insegnamento previsto dalle vigenti norme. In particolare elabora il PTOF (il Piano Triennale dell'Offerta Formativa);

- formula proposte al Legale Rappresentante della scuola in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della scuola, tenuto conto quanto previsto nel regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di alunni che presentano difficoltà;
- redige e approva il PEI (piano educativo individuale) per i bambini diversamente abili;
- tiene in debito conto le proposte e i pareri espressi dalle assemblee dei genitori e dal consiglio di intersezione.

I membri del Collegio Docenti sono:

LA COORDINATRICE DIDATTICA INFANZIA E NIDO	Gregori Susan
INSEGNANTI SEZIONE VERDE	PARZANI MARA e ZAMBONI GIADA
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	MANESSI CRISTINA
INSEGNANTI SEZIONE GIALLA	MUCCIN MIRIAM E MANESSI CRISTINA
INSEGNANTI SEZIONE BLU	COSSETTI CAMILLA E TABAGLIO CHIARA

Il Personale ausiliario

Il personale ausiliario, per le attività che è chiamato ad eseguire, è parte integrante della comunità educativa. Nella scuola dell'Infanzia paritaria svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le educatrici ed instaura rapporti positivi con tutti i bambini.

Il personale ausiliario e di cucina è così composto:

CUOCA	BOMBARDIERI LUISA
AUSILIARIA INFANZIA	BOMBARDIERI GIOVANNA
AUSILIARIA INFANZIA	BRACCHI PATRIZIA
AUSILIARIA NIDO	TRECCANI ENRICA
AUSILIARIA NIDO	BERGOLI ANNAMARIA

Il Personale educativo del Nido

Il nido Coccole&Capriole, parte integrante della Fondazione dal 2019, è così composto:

EDUCATRICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. ROTELLA MANUELA 2. MAZZOLA SIMONA 3. DUSI MARIKA
------------	---

- | | |
|--|--|
| | 4. DI IELSI ANTONELLA
5. GILBERTI LORENZA
6. BONARDI ELISA |
|--|--|

Altri Organi Collegiali

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È composto dal Collegio Docenti e dai Rappresentanti di sezione (che vengono eletti durante la prima assemblea scolastica che si tiene ogni anno entro la fine del mese di ottobre); è presieduto dalla Coordinatrice delle attività Didattiche e si riunisce 3 volte all'anno.

Esso si riunisce con il compito di formulare al Collegio Docenti e agli organismi amministrativi della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Le funzioni di segretario del consiglio, con il compito di redigere il verbale delle riunioni, sono attribuite dalla Coordinatrice al Rappresentante di Istituto, che viene eletto durante il primo incontro del consiglio di intersezione.

LE RISORSE PROFESSIONALI ESTERNE

I collaboratori esterni

Ogni anno la scuola si avvale del sostegno professionale di alcuni esperti esterni per l'organizzazione dei progetti di LINGUA INGLESE, MUSICA E PSICOMOTRICITA'; i progetti proposti vengono sottoposti allo studio del Collegio Docenti che ne valuta e ne approva gli obiettivi, per rendere i progetti il più possibili coerenti con lo spirito educativo della Scuola e i bisogni educativi individuali dei bambini. A seguito dello studio di ogni singolo progetto, la Coordinatrice ne richiede l'approvazione economica al Consiglio di Amministrazione.

ASST

L'azienda sanitaria locale collabora con la nostra scuola dell'infanzia attraverso la vigilanza sanitaria, l'organizzazione di progetti educativi relativi alla salute o incontri formativi inerenti temi sulla sicurezza nelle scuole e nei nidi del territorio; inoltre collabora per la stesura dei P.E.I per i bambini in situazioni di Handicap, attraverso le figure mediche e specializzate che seguono i bambini con bisogni educativi speciali e per la stesura e l'approvazione del menù scolastico.

Gli assistenti alla persona

Per alcuni bambini iscritti alla nostra scuola dell'infanzia e certificati dalla legge 104 è previsto il supporto di assistenza alla persona: un servizio gestito dal Comune di Passirano (con appalto alla Cooperativa Nuovo Impegno di Brescia) e dall'Assistente ai Servizi Sociali in carica. Gli educatori sono parte integrante della comunità scolastica e della vita di sezione, intessono rapporti con il collegio dei docenti e con le famiglie degli utenti.

I tirocinanti

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia o degli Studi Bergamo, con la quale stipula adeguata convenzione per poter ospitare studenti e studentesse

laureandi in Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione Primaria. La figura di tutor aziendale che cura e segue i rapporti con le tirocinanti è rivestita dalla Coordinatrice Didattica.

Altre risorse professionali esterne

Come già esplicitato nei cenni storici, la scuola mantiene costantemente rapporti con la rete Fism delle scuole dell'infanzia paritarie della provincia di Brescia.

4.2 FORMAZIONE LAVORATORI IN MATERIA DI SICUREZZA

La struttura edilizia risponde alle norme di sicurezza ed è rapportata al numero dei bambini frequentanti. Tutto il Personale Scolastico (Coordinatrice delle attività Didattiche, docenti, educatrici, cuoche e inservienti), ha partecipato al corso antincendio, al corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corso di primo soccorso, manovre di disostruzione pediatrica e utilizzo di defibrillatore, che vengono aggiornati con puntualità ad ogni scadenza. Gli attestati sono depositati negli archivi personali della segreteria scolastica. Nel corso di ogni anno scolastico vengono eseguite 3 prove di evacuazione antincendio, con raggruppamento nei punti di ritrovo esterni all'edificio scolastico e 1 prova anti sismica; all'ingresso della scuola è esposta la piantina con indicate le vie di fuga. Ogni dipendente, interno ed esterno, viene informato al momento dell'assunzione o all'inizio del rapporto di collaborazione sulle vie di fuga della scuola. In segreteria è presente il Registro di Prevenzione degli Incendi e il Documento di Valutazione dei rischi. La scuola è controllata per tutti questi aspetti dal CONAST.

In segreteria è anche presente una cartelletta contenente il vademecum per gli addetti al primo soccorso e un libretto informativo dell'ASL riguardante le malattie infettive più diffuse (ogni insegnante ne ha inoltre una copia in sezione).

All'interno della scuola, la Coordinatrice delle Attività Didattiche è l'incaricato del trattamento dei dati personali con il ruolo di supervisore della corretta applicazione della normativa in materia di trattamento dei dati personali "regolamento UE 679/16" (la cartelletta aggiornata la si può trovare presso gli archivi della segreteria).

Il personale ausiliario addetto alla cucina è tenuto poi ad aggiornarsi periodicamente sulle normative inerenti la manipolazione degli alimenti (AHCCP).

Si riportano di seguito, nello specifico, date e formazioni dei dipendenti:

DIRIGENTE SCOLASTICO

NOMINATIVO	MANSIONE	DATE FORMAZIONI
GREGORI SUSAN	COORDINATRICE	1/04/2014 17/04/2021

FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA LAVORATORI

NOMINATIVO	MANSIONE	DATE FORMAZIONI
SUSAN GREGORI	COORDINATRICE	13/04/2013 17/03/2018 28/06/2023
MARA PARZANI	INSEGNANTE	18/05/2019
ZAMBONI GIADA	INSEGNANTE	22/10/2022
MIRIAM MUCCIN	INSEGNANTE	17/03/2018 28/06/2023
MANESSI CRISTINA	INSEGNANTE	11/06/2022
CAMILLA COSSETTI	INSEGNANTE	07/03/2015 27/03/2021
CHIARA TABAGLIO	INSEGNANTE	13/02/2021
BOMBARDIERI LUISA	CUOCA	13/04/2013 17/03/2018 28/06/2023
ENRICA TRECCANI	INSERVIENTE	13/04/2013 17/03/2018 28/06/2023
GIOVANNA BOMBARDIERI	INSERVIENTE	8/04/2017 11/06/2022
BRACCHI PATRIZIA	INSERVIENTE	24/10/2020
ANNAMARIA BERGOLI	INSERVIENTE	8/04/2017 11/06/2022
MANUELA ROTELLA	EDUCATRICE	16/11/2019
GILBERTI LORENZA	EDUCATRICE	20/04/2024
DI IELSI ANTONELLA	EDUCATRICE	24/10/2020
MAZZOLA SIMONA	EDUCATRICE	30/3/2017 E 7/4/2017 11/06/2022
DUSI MARIKA	EDUCATRICE	18/03/2023
BONARDI ELISA	EDUCATRICE	3-6-8-10/12/2021
DE BIAGI ILARIA	EDUCATRICE	13 E 23/03/2023

FORMAZIONE ANTINCENDIO

NOMINATIVO	MANSIONE	DATE FORMAZIONI
SUSAN GREGORI	COORDINATRICE	15/05/2010 1/04/2024

MARA PARZANI	INSEGNANTE	2/10/2010 26/11/2015 22/11/2018
ZAMBONI GIADA	INSEGNANTE	IN PROGRAMMA
MIRIAM MUCCIN	INSEGNANTE	15/05/2010 1/4/2023
MANESSI CRISTINA	INSEGNANTE	25/02/2023
CAMILLA COSSETTI	INSEGNANTE	9/05/2015 1/04/2023
CHIARA TABAGLIO	INSEGNANTE	27/10/2001 1/04/2023
BOMBARDIERI LUISA	CUOCA	6/10/2001 6/10/2007 17/12/2016 1/04/2023
ENRICA TRECCANI	INSERVIENTE	11/03/2017 1/04/2023
GIOVANNA BOMBARDIERI	INSERVIENTE	25/02/2023
BRACCHI PATRIZIA	INSERVIENTE	25/02/2023
ANNAMARIA BERGOLI	INSERVIENTE	17/12/2016 1/04/2023
MANUELA ROTELLA	EDUCATRICE	14/12/2019
GILBERTI LORENZA	EDUCATRICE	IN PROGRAMMA
DI IELSI ANTONELLA	EDUCATRICE	18/12/2021
MAZZOLA SIMONA	EDUCATRICE	18/12/2021
DUSI MARIKA	EDUCATRICE	IN PROGRAMMA
BONARDI ELISA	EDUCATRICE	IN PROGRAMMA

FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO

NOMINATIVO	MANSIONE	DATE FORMAZIONI
SUSAN GREGORI	COORDINATRICE	20/02/2019 15/02/2023
MARA PARZANI	INSEGNANTE	20/01/2009 21/04/2012 23/05/2015 15/12/2018

MIRIAM MUCCIN	INSEGNANTE	12 e 19/12/2020
MANESSI CRISTINA	INSEGNANTE	20/02/2019 15/02/2023
CAMILLA COSSETTI	INSEGNANTE	20/02/2019 15/02/2023
CHIARA TABAGLIO	INSEGNANTE	13/03/2004 17/11/2007 12 e 19/12/2019
BOMBARDIERI LUISA	CUOCA	15/10/2002 15/07/2003 19/09/2009 23/04/2013 15/02/2023
ENRICA TRECCANI	INSERVIENTE	12 e 19/12/2020
GIOVANNA BOMBARDIERI	INSERVIENTE	12 e 19/12/2020
ANNAMARIA BERGOLI	INSERVIENTE	12 E 19/12/2020
MANUELA ROTELLA	EDUCATRICE	12 E 19/12/2020
GILBERTI LORENZA	EDUCATRICE	IN PROGRAMMA
DI IELSI ANTONELLA	EDUCATRICE	IN PROGRAMMA
MAZZOLA SIMONA	EDUCATRICE	3 E 10/02/2024
DUSI MARIKA	EDUCATRICE	3 E 10/02/2024
BONARDI ELISA	EDUCATRICE	IN PROGRAMMA

FORMAZIONE HACCP (CON SOMMINISTRAZIONE PASTI)






NOMINATIVO	MANSIONE	DATE FORMAZIONI
SUSAN GREGORI	COORDINATRICE	25/09/2020
MARA PARZANI	INSEGNANTE	4/09/2020
ZAMBONI GIADA	INSEGNANTE	11/04/2024
MIRIAM MUCCIN	INSEGNANTE	25/09/2020
MANESSI CRISTINA	INSEGNANTE	10/02/2020
CAMILLA COSSETTI	INSEGNANTE	11/04/2024
CHIARA TABAGLIO	INSEGNANTE	25/09/2020
BOMBARDIERI LUISA	CUOCA	
ENRICA TRECCANI	INSERVIENTE	22/10/2016 19/11/2020

MANUELA ROTELLA	EDUCATRICE	25/09/2020
GILBERTI LORENZA	EDUCATRICE	11/04/2024
DI IELSI ANTONELLA	EDUCATRICE	25/09/2020
MAZZOLA SIMONA	EDUCATRICE	25/09/2020
DUSI MARIKA	EDUCATRICE	11/04/2024
BONARDI ELISA	EDUCATRICE	11/04/2024

4.2 FORMAZIONE PERSONALE EDUCATIVO E DOCENTE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti e alle educatrici strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, sulla base delle Direttive ministeriali e regionali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

-  il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
-  l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
-  l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
-  l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
-  la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal Coordinamento Pedagogico Territoriale, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale. La Coordinatrice svolge attività formativa annuale obbligatoria: 50 ore per a.s. da stabilire all'inizio di ogni anno scolastico; partecipa inoltre agli incontri di Coordinamento organizzati dalla Fism ed è Presidente del Comitato Locale 0-6 dal 2023.

Le educatrici del nido svolgono attività formativa annuale obbligatoria: 30 ore per a.s. da stabilire all'inizio di ogni anno scolastico.

Le insegnanti, in base alle necessità rilevate svolgono formazione necessaria a soddisfare i bisogni educativi della scuola (un monte ore minimo di 20 ore annuali).

4.3 ORARIO SCOLASTICO

Giornata scolastica	8,30/9 ingresso 15,30/15,45 uscita (con possibilità di ingresso o uscita fino alle ore 11,30 in caso di visite mediche – previo avviso alla Coordinatrice).
Uscita intermedia	13,15/13,30
Tempo anticipato	7,30/8,30
Tempo prolungato breve	15,30/16,30
Tempo prolungato lungo	15,30/18

La Scuola dell'Infanzia apre le porte la prima settimana del mese di settembre di ogni anno (secondo il calendario regionale della Lombardia), a discrezione del consiglio di Amministrazione che, in accordo con il Collegio Docenti, ne stabilisce modalità e tempistiche.

La scuola dell'infanzia funziona nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì secondo il calendario scolastico emanato ogni anno nel mese di giugno e approvato dal Consiglio di Amministrazione.
(vedi allegati annuali).

Mese di settembre:




AMBIENTAMENTI NUOVI ISCRITTI

Gli orari e le giornate degli ambientamenti vengono comunicati ogni anno nel mese di giugno durante la 1^a riunione di presentazione del progetto educativo organizzata per le famiglie dei nuovi iscritti; in linea di massima viene così organizzato: si inizia sempre il 3° giorno di apertura della scuola (imprimi due sono dedicati esclusivamente all' accoglienza di mezzani e grandi); 1 gruppo di inserimento ogni 5 bambini a distanza di 3 giorni uno dall'altro; 3 giorni con orario dalle 8,30 alle 11,30, 3 giorni con orario dalle 8,30 alle 13,30, 3 giorni con orario dalle 8,30 alle 15,30; da qui in poi si possono iniziare ad utilizzare i servizi di aggiuntivi.

RIENTRO MEZZANI E GRANDI

I primi due giorni sono dedicati esclusivamente al rientro di mezzani e grandi e si parte fin da subito con gli orari scelti dai singoli (quindi con servizi aggiuntivi garantiti).

LA GIORNATA TIPO

-  **Accoglienza orario anticipato:** dalle 7,30 alle 8,30 i bambini iscritti a questo tipo di servizio aggiuntivo si recano nel salone polivalente dove ad accoglierli trovano l'insegnante del primo turno. Durante questo lasso temporale vengono organizzati giochi tranquilli al tavolo o all'angolo del tappeto;
-  **Accoglienza:** dalle ore 8,30 alle ore 9,00 momento dedicato all'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie;
-  **riordino e spuntino di frutta fresca di stagione** dalle ore 9,00 alle ore 9,30;

- 🚦 **Attività di sezione/PROGETTI E LABORATORI:** dalle ore 9,30 alle ore 11,30 in base all'organizzazione interna e curricolare;
- 🚦 **educazione all'igiene personale,** prima e dopo il pranzo, alle 11,30 e alle 12,45;
- 🚦 **pranzo** alle ore 12,00: I pasti sono cucinati da persone qualificate all'interno della scuola e vengono somministrati in sezione dalle insegnanti; prima del pranzo e al termine dello stesso i bambini escono dalle sezioni e il personale ausiliario provvede all'igienizzazione degli spazi;
- 🚦 **gioco libero in giardino/salone/sezione** o attività programmate dalle 12,50 alle 15,30;
- 🚦 **momento relax:** dalle 13,30 alle 14 i bambini ascoltano musica relax o storie; chi ne sente la necessità può riposare su appositi lettini all'interno della sezione, nell'angolo lettura; non è attivo il servizio nanna obbligato per il gruppo piccoli ma si seguono i bisogni del singolo rilevati durante l'ambientamento.
- 🚦 **saluto finale e arrivo dei genitori** Dalle ore 15,30 alle ore 15,45;
- 🚦 **posticipato (dalle 15,45 alle 18,00 con uscita libera e merenda inclusa).**

4.3 METODOLOGIA DIDATTICA

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Ne deriva che la scuola sia:

- 🚦 un luogo per incontrarsi
- 🚦 un luogo per riconoscersi
- 🚦 un luogo per comunicare
- 🚦 un luogo per scoprire
- 🚦 un luogo per crescere
- 🚦 un luogo per imparare.

Pertanto la metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali:

- La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali : il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.
- Un tempo "rituale" disteso, nel quale il bambino acquisisce sicurezza (tramite l'anticipazione degli eventi) dentro al quale può giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire.
- La valorizzazione della vita di relazione La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.
- La valorizzazione del gioco, risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

- La progettazione aperta e flessibile: predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
- La ricerca/azione e l'esplorazione: sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.
- Il dialogo continuo: è utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere. Uno stile educativo fondato sull'osservazione, sull'ascolto e sulla progettualità elaborata collegialmente; la partecipazione e la collaborazione bambini – genitori - insegnanti che permetta di stabilire, sviluppare, incoraggiare il dialogo e la cooperazione.
- La mediazione didattica: Sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè "imparare a pensare" ed "imparare ad apprendere".
- **L'utilizzo del problem solving:** problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.
- Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali: consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.
- Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola: permettono che "il fuori" della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole che sovrastano ad ogni ambiente.
- I rapporti con il territorio: fanno sì che ogni risorsa venga sfruttata al fine dell'incremento delle conoscenze.

Le risorse umane e la compresenza delle insegnanti: permettono la condivisione ed il rafforzamento dell'impegno educativo.

L'osservazione sistematica dei bambini: le insegnanti osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo. la valutazione : sono prevedibili colloqui individualizzati con le famiglie allo scopo di conoscere meglio i bambini e attuare momenti di rinforzo che possano aiutarli a migliorare le competenze soprattutto in relazione al passaggio alla scuola primaria; al termine del percorso nella scuola d'infanzia le insegnanti compilano una scheda di valutazione e passaggio di informazioni alla scuola primaria allegata a questo documento; la scheda potrà essere aggiornata e modificata in base alle diverse esigenze scolastiche.

La documentazione del loro lavoro: permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana. La documentazione sul sito di istituto: nella sezione scuola d'infanzia sono presenti i documenti funzionali all'inserimento dei bambini e delle famiglie: presentazione delle scuole; la modulistica; regolamenti, il sito contiene anche documentazioni relative alle attività educative e didattiche realizzate nelle sezioni.

4.4 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE

Le generalità guida

Programmare ha il senso di “pre-occuparsi di”: in quale tipo di contesto accogliere il bambino/a, che tipo di materiale mettere a disposizione, in che modo collocare nello spazio le possibilità di gioco, tener conto del racconto dei genitori, pensare ai tempi, ai passaggi, riflettere sulle modalità fisiche di presenza, creare le migliori condizioni di sicurezza, tenendo conto dell’età dei bambini/e. La programmazione si traduce in percorsi di lavoro che solitamente vengono definiti “progetti” intendendo promuovere percorsi aperti e dinamici.

Quando il Collegio Docenti si incontra per stendere la Progettazione Didattica annuale definisce quindi alcune ipotesi di lavoro generali in parte suggerite dalle situazioni concrete delle diverse realtà e gruppi e in parte richiamati dai testi ministeriali.

La scuola diventa quindi un ambiente di sviluppo, di relazione, di apprendimento, in cui si realizzano le dimensioni cognitive, corporee, affettive, sociali ed emotive. La “progettazione” permette di attivare situazioni educative mettendo **i bambini al centro dell’azione educativa**; inoltre consente l’azione e la sperimentazione individuale, l’interazione nei piccoli gruppi, l’adesione alle attività di grande gruppo; nella progettazione sono incluse tutte le esperienze che consentono ai bambini di maturare l’identità, l’autonomia e le competenze in base ai diversi livelli di partenza individuali: età, stili cognitivi, ecc.

Le attività della progettazione didattica annuale vengono sviluppate in ciascuna sezione dalla propria insegnante secondo modalità e tempistiche costruite sul gruppo classe, che è eterogeneo per età. Di volta in volta, a seconda del lavoro da portare a termine, l’insegnante decide se è possibile proporre l’attività all’intera sezione o dividere i bambini per fasce di età, e quindi competenze, in diversi momenti della giornata.

Il collegio docenti della Fondazione Scuola dell’Infanzia Villa Lanzi Bucellenti di Passirano elabora annualmente l’offerta formativa raggruppando la molteplicità dei contenuti e delle discipline in “aree generali”; nella nostra programmazione abbiamo infatti individuato 5 aree che comprendono tutte le attività più strutturate e formali:

1. AREA LOGICO – MATEMATICA - SCIENTIFICA (DISCIPLINE STEAM)
2. AREA LINGUISTICA;
3. AREA GRAFICO - PITTORICA;
4. AREA IRC;
5. AREA MOTORIA;

La progettazione didattica annuale e i progetti/laboratori/corsi attivati, devono essere letti come un punto di partenza per indirizzare le azioni educative verso finalità e obiettivi comuni e condivisi. Consideriamo per tanto tutto ciò un qualcosa di flessibile e aperto ad ulteriori articolazioni e approfondimenti, che deve tener conto della globalità e della realtà operativa che comprende soggetti e variabili in costante cambiamento. **Ogni progetto potrà essere “aggiornato in itinere” per accogliere la quotidianità del nostro lavoro; quotidianità complessa, globale e reticolare che deve adattarsi alle innumerevoli e imprevedibili variabili del mondo scolastico.** Al termine dell’anno sarà possibile avere un “consuntivo” e una valutazione globale delle esperienze, dei punti di forza, delle eventuali “problematicità” che consentiranno di riorganizzare il nostro lavoro rendendolo più adeguato e significativo.

Ogni anno, se le norme in tema di sicurezza lo consentono, la scuola attiva al suo interno dei corsi propedeutici rivolti a tutti i bambini iscritti e tenuti da esperti esterni specializzati.

In orario scolastico vengono attivati nello specifico 3 progetti riguardanti la sfera de:

1. Avvicinamento alla lingua inglese;
2. Psicomotricità.

4.5 GLI SPAZI DELLA SCUOLA E L'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio scolastico è situato in centro al paese, in via libertà 4/B, e si presenta molto accogliente, spazioso e luminoso, soprattutto dopo la ristrutturazione totale che è avvenuta nell'estate del 2019, a seguito della nascita, all'interno della Fondazione, del nido COCCOLE&CAPRIOLE.

Gli ambienti interni della scuola sono così strutturati:

GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA:

- **n. 3 SEZIONI**, gialla, blu e verde, ciascuna delle quali può contenere al massimo e rispettivamente n° 26, 25 e 27 bambini. In ogni sezione gli spazi sono organizzati nel modo più adatto perché possano essere soddisfatti i bisogni dei bambini; nell'aula ci sono materiali e oggetti per vivere, giocare, ricercare, imparare e documentare. Ogni sezione è organizzata in angoli: **ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE** (questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti, e di partecipare alla vita dei propri compagni; infatti al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere alcune importanti routine come il saluto, l'appello, il calendario, il tempo ... ecc.); **ANGOLO SIMBOLICO** (In questo spazio si trovano materiali e oggetti che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino; **ANGOLO DELLA LETTURA** (caratterizzato dalla presenza di una libreria a cui il bambino può attingere per dedicarsi alle attività di avvicinamento alla lettura individuali e libere o guidate dall'insegnante); **ANGOLO DELLE COSTRUZIONI** (l'angolo è creato da un tappeto e da una scaffalatura con i contenitori dove sono riposte le costruzioni di diversi materiali e misure – sempre negli stessi scaffali si trovano anche gli animali); **ANGOLO DELLA PITTURA** (un ambiente dove i bambini trovano materiali per le attività creative).



LE SEZIONI

L'ambiente di apprendimento

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune

ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove la stessa routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi quindi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

- un **SALONE POLIVALENTE** utilizzato come sala gioco, palestra, laboratorio e servizi aggiuntivi pomeridiani;



- un **CORRIDOIO CON SPOGLIATOIO** (a ciascun bambino viene attribuito un armadietto personalizzato e contrassegnato);



- **SERVIZI IGIENICI**: un primo blocco, molto ampio, situato nella parte iniziale della struttura, e un secondo blocco situato invece nella zona finale;



- **IL GIARDINO**, con giochi e strutture a norma, manto erboso all'inglese e una pista cementata che i bambini possono utilizzare con tricicli e monopattini presenti a scuola; il giardino è molto ombroso in estate, grazie alla presenza di due pini secolari che consentono alla scuola di organizzare, quando il tempo lo consente, i pranzi all'aperto.



- **LA BIBLIOTECA INTERNA "PREFELIBRO"**, un progetto attivo dal 2022 e molto amato dai bambini e dalle insegnanti; ogni settimana i bambini "noleggiano" un libro a scelta, lo portano a casa e devono riconsegnarlo ogni lunedì mattina al rientro;



- uno spogliatoio con servizi igienici per il personale scolastico;

- una segreteria;



- una cucina con annessa dispensa e zona stoccaggio merce.

L'edificio è suddiviso in due zone da una porta comunicante che conduce a

GLI SPAZI DEL NIDO COCCOLE&CAPRIOLE:

- ✚ n° 3 aule per le attività;
- ✚ un corridoio ingresso con armadietti personalizzati e fasciatoio per il cambio bambini usufruibili dalle famiglie in ingresso e in uscita;
- ✚ una sala polifunzionale per le attività motorie, adibita anche a zona nanna;
- ✚ 2 bagni con ingresso spogliatoio;
- ✚ un giardino con pavimentazione antitrauma e giochi adatti ai bimbi dai 9 ai 36 mesi.






L'edificio risponde alle attuali norme di sicurezza ed è dotato, dal 2018, di impianto di climatizzazione: ciò consente alla Fondazione di accogliere i bambini anche nei mesi più caldi, offrendo il massimo benessere.

5. VALUTAZIONE

La dimensione auto valutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla FISM regione Lombardia: "Consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano - non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappi porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana" ("Linee per un progetto educativo FISM", a cura della commissione regionale FISM Lombardia 2013).

I Processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

-  maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
-  maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
-  maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole FISM e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio alla prima infanzia.




La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le realtà componenti della realtà scolastica.

Il primo passo quindi consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la propria educativa della nostra scuola.

A tal fine attraverso la predisposizione di una griglia concordata a livello di rete territoriale, il Collegio Docenti andrà ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare.

Si costruirà così una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione del livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione. Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così come le tabulazioni dei risultati, che costruiranno la base per riflessioni e per enucleare progetti di miglioramento.

In ogni caso il processo di autovalutazione e valutazione prevede:

-  CONTROLLO PERIODICO SUI SERVIZI
-  RIELABORAZIONE GRAFICHE DEI BAMBINI
-  OSSERVAZIONE DIRETTA DEI COMPORTAMENTI

- 📌 VERIFICHE INTERNE ED ESTERNE (PROPOSTA DI QUESTIONARI)
- 📌 RIESAME ANNUALE E TRIENNALE DELL'INTERA ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Quest'indagine permette di individuare i punti di forza e di miglioramento della scuola, in funzione della nuova progettazione dell'offerta formativa triennale e per l'anno scolastico successivo.

La scuola è chiamata a esplicitare le pratiche di documentazione, intese come un processo che produce e lascia tracce per i bambini e per gli adulti. Contestualmente, infatti, genera occasioni di confronto e riflessione. La documentazione rende visibile il percorso educativo-didattico e le sue modalità, permettendo di valorizzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

È importante sottolineare che la valutazione del percorso educativo-didattico dei bambini va realizzata anche nella scuola dell'infanzia, al fine di rilevare i traguardi raggiunti da ciascun bambino (per questo la scuola illustra le modalità di valutazione degli aspetti didattici e della dimensione educativa, illustrando il che cosa, il come e il quando si valuta).

L'attività di **valutazione degli apprendimenti** nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singola persona. Nelle "Linee pedagogiche del servizio integrato zerosei", nel paragrafo inerente alla valutazione formativa, si dichiara che: *«La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma a spirale, e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa. L'approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori. In questa fascia d'età i progressi sono molto diversi da bambino a bambino e sono influenzati da innumerevoli fattori tra i quali anche l'ambiente socio-economico-culturale di provenienza, le esperienze familiari ed extrascolastiche compiute prima dell'ingresso al nido/alla scuola e durante la frequenza, la continuità della frequenza stessa, la qualità delle proposte educative, fattori individuali biologici e cognitivi. La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenerne la crescita»*. L'approccio pedagogico sulla valutazione degli apprendimenti diventa, quindi, una pratica prevalentemente riflessiva e qualitativa, basata su documentazioni narrative, osservazioni, diari di bordo, che tengano in considerazione, in termini positivi, ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa, nell'ottica di valorizzarlo e incoraggiarlo.

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati perché ciò che la scuola dell'Infanzia valuta è il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possono affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio e interazione, le risorse e potenzialità, come pure i bisogni e talvolta le difficoltà.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo.

5.1 KINDERAPP

La nostra Fondazione utilizza, dal 2018, per tutti i servizi 0 – 6, un **innovativo sistema informatico** chiamato InfoAsilo, che ha lo scopo di facilitare le comunicazioni giornaliere tra il personale educativo e le famiglie.

Il genitore giornalmente può consultare la scheda giornaliera del proprio bambino per conoscere come si è svolta la giornata a scuola (a quali attività ha preso parte, cosa ha mangiato, quanto ha dormito, se ha scaricato, ecc). In questo modo il genitore ha la possibilità di approfondire di persona con l'educatrice o l'insegnante non solo questi aspetti ma anche altri episodi rilevanti avvenuti durante la giornata che l'educatrice desidera far sapere alla famiglia.

Attraverso l'applicazione kindertapp i genitori vengono a conoscenza in tempo reale di: avvisi, comunicazioni, convocazioni, foto più rilevanti della giornata sulle attività esperienziali svolte in sezione. Grazie a questo sistema, il passaggio di informazioni scuola - famiglia risulta più immediato, sicuro ed efficace.

La maggior parte dei genitori dei bambini iscritti accoglie con molto entusiasmo l'utilizzo di questa tecnologica innovativa: si sentono più coinvolti perché sanno in ogni momento della giornata cosa stanno facendo i loro bambini.

6. PROGETTO I.R.C. (INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA)

L'insegnamento della Religione Cattolica è una disciplina a tutti gli effetti. Non è mossa da finalità catechistiche, ma si qualifica come proposta culturale offerta a tutti coloro che ne fanno richiesta, in quanto opportunità per la conoscenza del cristianesimo, radice di tanta parte della cultura italiana europea. Ha una notevole rilevanza per la comprensione del patrimonio storico-artistico italiano. La scuola riconosce il valore della realtà religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente incarnato nella realtà sociale in cui il bambino vive.

L'IRC si propone come una disciplina che ha valore per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui siamo inseriti e si offre come strumento per la realizzazione di finalità educative e formative, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. La nostra azione educativa didattica si basa sulle "Indicazioni per il curricolo" che sono in sintonia con i principi cristiani a cui si ispira la nostra scuola; nel rispetto di ciò anche il percorso di educazione religiosa è integrato nelle unità didattiche e quindi si sviluppa durante l'anno, intrecciandosi con le diverse proposte fatte ai bambini.

6.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA INTERNA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA:

Nel nostro Istituto, composto come già esplicitato da n° 3 sezioni, 2 insegnanti sono in possesso del Decreto di idoneità IRC. **Per questo motivo, si è optato per un tipo di articolazione didattica MODULARE.**

Nell' a.s. 2024-2025 l'insegnamento della Religione Cattolica viene così impartito:

Nella sezione GIALLA e nella sezione BLU due insegnanti sono in possesso dei titoli di studio adeguati e riconosciute idonee per retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e abilità pedagogica E ABILITATE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA in quanto hanno terminato il corso nell'anno 2018;

Per quanto riguarda la SEZIONE GIALLA e LA SEZIONE VERDE è stata attivata per l'anno scolastico **l'articolazione didattica di tipo MODULARE**, in quanto l'insegnante della sezione VERDE non è in possesso dei titoli di studio adeguati e previsti per l'IRC; l'insegnante della sezione GIALLA invece, è in possesso dei titoli di studio adeguati ed è stata riconosciuta idonea per retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e

abilità pedagogica. Quindi, quest'ultima, impartirà l'insegnamento della religione cattolica per 60 ore annuali sia nella sezione verde che nella sezione gialla, sempre con cadenza settimanale.

6.2 COME SI SVILUPPA L'IRC NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO?

La progettualità alla base delle unità di lavoro predisposte desidera partire dalle domande esistenziali e dai bisogni educativi dei bambini, al fine di riconoscerli non solo come oggetto di cura e tutela, ma come soggetti di diritti. Pertanto, il periodo iniziale delle nostre attività sarà interamente dedicato all'accoglienza, al piacere della scoperta reciproca, al confronto con l'altro nella sua unicità, alla creazione di un ambiente di apprendimento piacevole dove potere sperimentare relazioni serene. Tutto questo nella certezza che gli sforzi investiti nello stringere legami positivi non siano tempo perso, ma la premessa importante e necessaria per un'esperienza di crescita e sviluppo globale da vivere nella quotidianità e nella gioia dell'incontro dell'insegnamento della religione cattolica (IRC).

A guidare i nostri alunni lungo il percorso che li porterà a diventare "Cittadini del mondo delle meraviglie" ci sarà sempre un personaggio mediatore, per aiutare i bambini a comprendere gli argomenti trattati, mediando i contenuti più complessi con semplicità e naturalezza, stimolando la fantasia e la curiosità degli alunni. Il personaggio mediatore interverrà nella fase di presentazione delle attività, proponendo giochi, canzoni, drammatizzazioni e laboratori, coinvolgendo i bambini in situazioni nuove e particolari, rappresentando così un efficace raccordo comunicativo tra i diversi contenuti previsti nel percorso di IRC: una sorta di filo rosso che offre l'opportunità di dare continuità e coerenza alle esperienze nell'arco di un tempo prolungato come l'intero anno scolastico.

La progettazione annuale delle attività si struttura in 5 unità di lavoro, ciascuna delle quali prevede un focus sulle competenze chiave di cittadinanza.

L'insegnamento di religione cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo del sé, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul patrimonio di esperienza dei bambini e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Le unità di lavoro sono state sviluppate nel rispetto delle indicazioni nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica previste per la scuola dell'infanzia secondo il DPR 11 febbraio 2010. Gli argomenti trattati si propongono come un percorso organico che possa fornire apporti significativi nei diversi campi di esperienza, favorendo così uno sviluppo integrale della personalità dei bambini, con un'attenzione particolare ai loro diritti, secondo la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

7. INCLUSIONE E SCELTE EDUCATIVE

La nostra Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- *Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992*
- *Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.*
- *Legge 170 del 2010 (DSA)*

- *Linee guida di integrazione scolastica del 2009*

- *D.L. 13 aprile 2017, n°66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) certificati e, con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce il **Piano Educativo individualizzato (PEI)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.


La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.


La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo **D.L. n°66 del 13 aprile 2017** il Piano Annuale di Inclusione scolastica *“deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi **tutte le componenti**, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti”*.

Parlare di scuola inclusiva significa innanzi tutto comprendere alcune differenze; è utile distinguere innanzi tutto la differenza fra INTEGRAZIONE e INCLUSIONE:

 **INTEGRAZIONE:** «rendere completo». Dal punto di vista educativo è il considerarsi perennemente incompleti, incompiuti; è avvertire il rapporto con l'altro (diverso da me) necessario;

 **INCLUSIONE:** «racchiudere dentro». Dal punto di vista educativo è l'apertura tale alla diversità che permette di trasformare, di attivare un processo di cambiamento su tutti i soggetti coinvolti nella

comunità (classe/sezione). Risulta un processo mai realizzabile completamente e si riferisce alla globalità (dimensione educativa– sociale – politica).

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la legge 104 è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così ad erodere il concetto che la personalizzazione sia uguale a individualizzazione e sia dunque inerente a persona disabile. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura con quel prezioso documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 "strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali; o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzate ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva è una scuola che si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo dell'insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. E' una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali;
- allestimento di spazi e angoli stimolanti che il bambino può sperimentare in autonomia;
- Progettare centri di interesse attivando risorse volontarie (genitori o nonni che animano storie, intervengono in alcuni laboratori, coinvolgimenti degli artigiani, coltivatori, vivaisti del territorio, incontri con chi svolge attività di soccorso: vigili del fuoco, polizia stradale, polizia locale, volontari del 118).

7.1 OBIETTIVI TRASVERSALI DELLA SCUOLA INCLUSIVA

- Promuovere un positivo clima della sezione: attenzione ai bisogni e interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro;
- promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo;
- valorizzare le differenze.
- Importante il contesto spaziale fisico: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti. La disposizione dei tavoli, di giochi, e altro, sarà flessibile a seconda della gestione del lavoro ma sempre in modo che possa favorire lo scambio e la comunicazione dei bambini.
- Poter fare proposte per l'acquisto di materiale, strutturato e non, per il raggiungimento degli obiettivi del singolo alunno o delle classi.
- Proporre e organizzare attività e progetti musicali, di teatro, di psicomotricità o pet therapy che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.
- La scuola inclusiva prevede un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole.
- Costruisce una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (enti locali ed associazioni). È una scuola dove oltre all'apprendimento cooperativo esiste anche l'insegnamento cooperativo. Nella scuola inclusiva tutte le insegnanti collaborano e programmano in maniera congiunta verso la stessa direzione; hanno a disposizione spazi e momenti adeguati a condividere materiali, risorse ed esperienze.

Per ultimo, ma non ultimo, è il coinvolgimento delle famiglie. Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro delle insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Inoltre rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno sia perché fonte d'informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono sentirsi parte anche loro della scuola e partecipare della sua vita, devono anche loro stessi "includere" attraverso l'educazione dei propri figli, in SCUOLA collaborazione con le insegnanti.

7.2 STRATEGIE INCLUSIVE DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella nostra scuola dell'Infanzia vengono accolti tutti i bambini che fanno richiesta di iscrizione (numero permettendo).

Il periodo dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe:

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Stimolare il suo senso di fiducia.
- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale ...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità - Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

L'inizio di un nuovo anno scolastico consente ai bambini di intraprendere un'esperienza positiva alla scoperta di un ambiente ricco di stimoli e di relazioni significative. Come in tutte le avventure, tuttavia, i protagonisti provano sentimenti ambivalenti: voglia di conoscere cose e persone, timore nell'affrontare le novità e rimpianto per ciò che si lascia. Tutto questo si rinnova ogni mattina. Per questi motivi riserviamo una particolare attenzione nell'accogliere i nostri bambini: sia nell'intenzionalità educativa, che nella predisposizione di ambienti sereni e funzionali a soddisfare i loro diversi bisogni.

Inserimento dei bambini diversamente abili (L. 104/92)

La nostra Scuola dell'Infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli con bisogni educativi speciali, che presentano difficoltà di apprendimento e di adattamento.

Ai bambini diversamente abili la scuola offre l'inserimento in una sezione con un numero ridotto di bambini rispetto alle altre sezioni, con la presenza di un'assistente ad personam (assegnata dal Comune di Passirano) oltre all'insegnante di sezione. Inoltre la nostra scuola dispone di due INSEGNANTI DI SOSTEGNO che, oltre ad occuparsi del bambino con bisogni educativi speciali per un numero di ore settimanali stabilito dal collegio docenti (e sulla base delle ore di copertura dell'assistente ad personam qualora sia presente e assegnata) che collabora e supervisiona il lavoro delle insegnanti di sezione e delle assistenti ad personam nella realizzazione e stesura del PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO) e nello svolgimento delle attività speciali. Quando presenti, i bambini con difficoltà, seguono la programmazione didattica della scuola, integrata con alcuni obiettivi che verranno proposti in accordo con gli specialisti esterni che seguono il minore. Questo perché crediamo che ci debba essere un progetto educativo adeguato, non improvvisato, ma che parta dalla conoscenza approfondita del bambino in oggetto in tutte le sue dimensioni sociali e storiche.

7.3 INDEX PER L'INCLUSIONE

È il tentativo operativo di concretizzare il concetto di inclusione nella scuola attraverso un sistema di indicatori, che ci consentono di:

- aprire nuove prospettive all'osservazione dei processi socio-educativi
- individuare aree di miglioramento e azioni che promuovono cambiamento
- attivare processi e strumenti di autoanalisi
- attivare contesti di ricerca-azione
- sviluppare la pratica riflessiva.

È un modello di totale inclusione che può orientare le istituzioni scolastiche impegnate ad intraprendere il percorso per diventare scuola per tutti.



Nella nostra scuola dell'Infanzia si lavora con un piano annuale per l'inclusività (**P.A.I. Vedi allegato**) e dopo aver individuato gli obiettivi sui quali lavorare, ogni anno si costruisce un progetto di miglioramento che va a valorizzare, sviluppare e potenziare alcuni obiettivi rispetto ad altri.

8. DOMANDA E OFFERTA FORMATIVA E VALUTAZIONE

OBIETTIVI A LUNGO TERMINE RAGGIUNTI NEL TRIENNIO 2022-2025

La scuola collabora con il territorio del comune di Passirano per garantire a tutte le famiglie residenti, un servizio di alta qualità.

Per rispondere alle esigenze delle famiglie, che chiedono tempi più estesi del servizio e proposte extra scolastiche all'interno della struttura è stata studiata una miglior organizzazione degli spazi e dei tempi; nello specifico, nel triennio 2022-2025:

-  a settembre 2024 la Fondazione ha terminato una terza ristrutturazione interna dei locali per ampliare l'offerta del nido COCCOLE&CAPRIOLE, sempre in aumento dal 2019, anno di apertura; il nido può accogliere ad oggi fino a n° 32 utenti sempre da 9 a 36 mesi di età;
-  prosegue l'offerta dei servizi aggiuntivi: la scuola, dalle 15,30 alle 18 offre ogni giorno un luogo sicuro e conosciuto dai bambini dove portare avanti tutti quegli indicatori e valori citati precedentemente nel Progetto educativo e nel Piano Triennale di Offerta Formativa e che porteranno i bambini a sviluppare alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale; il servizio è ad oggi gestito da ben 2 insegnanti, perché il numero delle famiglie che hanno necessità di questo tipo di servizio è andato in aumento nel triennio 2022-2025. La professionalità, l'accuratezza e la gentilezza restano punti saldi e fanno di questo momento un **TEMPO DI QUALITÀ**, e non un luogo di "parcheggio".

Proseguono le proposte dei **CORSI IN ORARIO EXTRASCOLASTICO**: dei pomeriggi formativi, annuali, dedicati ad approfondire tematiche come la lingua inglese, la musica, l'arte; le famiglie, su iscrizione e a pagamento possono lasciare i bambini a scuola e far vivere loro esperienze educative diversificate e divertenti. La merenda inclusa, il luogo conosciuto e le figure di riferimento presenti consentono ai bambini di vivere i lunghi pomeriggi ad alto contenuto qualitativo

L'intento di offrire un servizio di questo genere rimane quello di espandere la proposta educativo/ricreativa anche in orario extra scolastico e quindi consentire ai genitori di lasciare i bambini a scuola non per forza al servizio di orario posticipato ma facendo loro frequentare un corso propedeutico in un ambiente conosciuto e familiare.

Ai genitori è stata offerta quindi la possibilità di:

- iscrivere i figli a corsi interessanti con esperti specializzati e a prezzi vantaggiosi;
- lasciare i propri figli in un ambiente familiare e accogliente con tranquillità;
- La possibilità di ritirare il bambino direttamente al termine del corso senza spostamenti;
- far fare la merenda a scuola con l'insegnante del posticipo in attesa che il corso abbia inizio.

Nel triennio 22-25 sono stati reintrodotti, post pandemia, i corsi del mattino con gli esperti esterni che sono totalmente a carico della Fondazione

Apertura PREFLIBRO

Grest: La scuola rimane aperta fino alla prima settimana di agosto con possibilità di iscrizioni settimanali e saltuarie part time o a tempo pieno.

9. LA CONTINUITA' EDUCATIVA: IL RAPORTO SCUOLA – FAMIGLIA – TERRITORIO

La continuità intesa come sistema di rapporti interattivi tra Scuola dell'Infanzia ed altre istituzioni ad essa contigue, si articola in:

LA CONTINUITÀ ORIZZONTALE

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca; Il rapporto scuola-famiglia prevede la collaborazione delle due parti attraverso:

ASSEMBLEE DI SEZIONE	
COLLOQUI INDIVIDUALI	
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE	
INCONTRI FORMATIVI/INFORMATIVI CON LE FAMIGLIE	
FESTE	
EVENTI PER RACCOLTE FONDI	
OPEN DAY	
KINDERTAP	

LA CONTINUITA' VERTICALE

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali , economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

La nostra scuola: “La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l’attività educativa e formativa in continuità verticale (scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l’oratorio, il comune, ...)”. L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua

progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra nido e scuola dell'infanzia e fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini ai diversi ordini di scuola, la nostra Fondazione prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti/educatori delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria o l'infanzia (per quelli che frequentano il nido)
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati.

In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

Per quanto riguarda il passaggio informazioni dal nido all'infanzia si organizza un incontro finale nel mese di giugno.

Per i bambini grandi, viene utilizzata la scheda per il passaggio delle informazioni alla scuola primaria, elaborata dalla Commissione Continuità, alla quale partecipano due insegnanti.

PROFILO IN USCITA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia ogni bambino deve aver sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana
- dimostra abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie
- rivela le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni e situazioni problematiche di vita quotidiana.
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

12. IL PIANO MIGLIORAMENTO

PREMESSA

Che cos'è il Piano di miglioramento

Il PDM è un documento nel quale si indicano i principali obiettivi di miglioramento di un istituto scolastico. Gli obiettivi del PDM sono individuati sulla base delle indicazioni di autovalutazione e viene steso dalla Coordinatrice della Fondazione Villa Lanzi Bucelleni insieme al Collegio Docenti e all'equipe educativa del nido COCCOLE&CAPRIOLE; in seguito viene condiviso e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Le indicazioni contenute in questi documenti caratterizzano i contenuti del Piano triennale dell'Offerta Formativa dunque costituiscono il punto di riferimento vincolante per l'attività didattica e organizzativa di ogni insegnante ed educatrice.

I principi generali per un buon Piano di Miglioramento secondo i quali è stato steso quello della nostra Scuola sono i seguenti:

1. La trasparenza: il Piano deve essere comunicato al contesto interno della scuola e agli stakeholders esterni (sito internet, riunioni dello Staff, Collegio, Equipe);
2. Immediata intelligibilità: il PDM non deve essere lungo o dispersivo, ma pratico e chiaro in modo da poter essere comprensibile a tutti gli stakeholders;
3. Veridicità e verificabilità: il piano deve corrispondere alla realtà dell'organizzazione e per ogni indicatore di valutazione deve essere definita la fonte di provenienza;
4. Partecipazione: la partecipazione della dirigenza e del personale nelle scelte del piano e la condivisione di questo con gli stakeholders sono fondamentali per la sua efficacia;
5. Coerenza interna ed esterna: il Piano deve essere coerente con il contesto di riferimento e con la realtà delle risorse disponibili nell'organizzazione;
6. Orizzonte temporale: devono essere ben definiti a breve e lungo termine i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

A cosa serve il Piano di Miglioramento

I documenti indicati al punto precedente suscitano spesso diffidenze e resistenze di vario genere. Tuttavia la riflessione e la valutazione delle attività didattiche svolte in una scuola sono elementi essenziali per svolgere bene il proprio lavoro. Gli esiti di questa valutazione devono essere utilizzati per rafforzare i punti positivi e per intervenire sui punti critici. In breve: il PDM serve a creare un ambiente di lavoro sereno, attraverso il quale far acquisire a tutte le bambine e i bambini le competenze trasversali e disciplinari proprie di ciascun indirizzo. È possibile utilizzare gli strumenti esistenti in modo flessibile e pragmatico, rispettando le finalità della legge a vantaggio della scuola, di chi ci studia e lavora. L'opportunità di elaborare un Piano nasce dall'idea di considerare il processo di miglioramento in un'ottica strategica e cioè di inserire le varie azioni in un disegno in grado di sfruttare il potenziale di integrazione e di sostegno reciproco che le varie iniziative possono avere. Il Piano di miglioramento consente di coordinare un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro ottimizzando tempi e risorse: una sola criticità, infatti, può condizionare il buon risultato di più performance. È anche un momento di analisi e selezione tra alternative possibili: pianificare significa individuare le soluzioni praticabili per i vari tipi di problema e selezionare le azioni migliori sulla base di criteri di raffronto tra costi e benefici, da un lato, e di capacità di realizzazione dall'altro. Inoltre, esso è il luogo privilegiato per l'individuazione delle priorità e dell'organizzazione in senso temporale degli interventi: infatti, non sempre è possibile ed efficiente realizzare determinate attività contemporaneamente,

a causa della limitatezza di risorse disponibili (finanziarie, organizzative, ecc.) oppure perché esse sono concatenate in modo sequenziale.

Introduzione

Responsabile del Piano di Miglioramento è il Presidente in carica della Fondazione. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata alla Coordinatrice. La nostra scuola dell'infanzia si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempli un'idea di Scuola centrata sui bisogni del bambino, sulla sua formazione quale futuro cittadino (ed. alla cittadinanza), tenendo in considerazione anche le esigenze formative del Personale della scuola (docente, educativo e ATA), delle Famiglie degli alunni, e del territorio in generale. Questo richiede una formazione continua del Personale, percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni adeguate, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli alunni.

La valutazione

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati verrà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale (ogni anno entro la fine del mese di giugno). Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. Compito del Collegio Docenti e dell'equipe educativa è di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate cui sono stati associati i rispettivi traguardi.

Ogni anno, entro il mese di settembre, lo staff educativo si riunisce e stende gli obiettivi annuali e a fine dell'anno scolastico stende una rendicontazione da condividere con Consiglio di Amministrazione.

Il nostro Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi/area di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate
2. Decisione delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificazione delle tempistiche di raggiungimento degli obiettivi individuati.
4. modalità di valutazione, condivisione e diffusione dei risultati

[illegible]

		<p>3. Approfondimento e inserimento delle discipline STEAM per i bambini da 0 a 6 anni;</p> <p>4. Potenziare PREFELIBRO, la biblioteca interna della scuola e promuovere la lettura da 0 a 6 anni e incrementare le uscite presso la biblioteca comunale allargandole ai bambini grandi del nido coccole&caprioie</p>	triennale	<p>parte di docenti ed educatrici; corsi di aggiornamento ad hoc.</p> <p>4. Adesione a #IOLEGGOPERCHE' e responsabilizzando bambini e genitori durante il prestito del fine settimana; cercare nuove occasioni di incontro con la Biblioteca Comunale</p>
2.	Ambiente di apprendimento	<p>1. Ampliamento attività laboratoriale in orario extracurricolare con la creazione di laboratori a classi aperte per attività espressive e informatiche;</p> <p>2. Incentivare e motivare i docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie per il miglioramento delle pratiche educative.</p> <p>3. Creare nelle singole classi angoli di apprendimento mirati con l'utilizzo di materiale specifico che l'alunno può utilizzare in autonomia;</p> <p>4. continuare a realizzare progetti specifici anche con il supporto e la presenza di esperti esterni;</p> <p>5. inserire giochi e materiali di origine naturale (es. legno), per eliminare quelli di carattere sonoro luminoso</p> <p>6. riqualificare lo spazio esterno (vialetti) realizzando percorsi ludici ricreativi permanenti (gioco campana, percorsi motori, segnaletica stradale ..)</p>	<p>Annuale</p> <p>TRIENNALE</p>	<p>1. attivazione laboratorio digitale e teatrale;</p> <p>5. aggiornare ogni anno la lista di materiali, oggetti e giochi presenti all'interno delle aule;</p>
3.	Inclusione e differenziazione	<p>1. Favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti gli alunni partendo dai loro punti di forza e approfondire con la famiglia le osservazioni in campo per trovare una linea comune da seguire;</p> <p>2. formare tutto il personale docente alla gestione del diabete di tipo 1</p> <p>3. Favorire la comunicazione con le famiglie dei bambini non italofoni</p>	annuale	<p>1. Osservazione sistemica, colloqui individuali corredati da verbale; incontri con gli esperti che seguono i bambini in difficoltà (su autorizzazione della famiglia),</p> <p>2. formazione sul posto durante le ore di compresenza, ascolto e studio di appositi tutorial forniti dalla famiglia.</p> <p>3. presenza di un mediatore culturale</p>
4.	Continuità e orientamento	1. Miglioramento comunicazione e monitoraggio dei risultati in uscita dal nido e dalla scuola	Annuale	1. Google moduli – somministrazione di questionari di gradimento

		<p>dell'infanzia attraverso la somministrazione di questionari specifici con Google moduli; approfondimento delle motivazioni delle future scelte scolastiche (ES. scelta della scuola dell'infanzia e della scuola primaria).</p> <p>2.miglioramento della comunicazione fra insegnanti: il passaggio delle informazioni va fatto in modo accurato in modo da non trascurare nessun particolare</p>		<p>2.schede di passaggio e più incontri finalizzati allo scambio (es. cambio turni)</p>
5.	Orientamento strategico e organizzazione scuola	<p>1.Ritagliarsi 2 giornate intere con tutto il personale educativo e docente per preparare gli spazi e gli ambienti con calma, tra la fine di un anno scolastico e l'altro (es. primi due giorni di settembre).</p>	annuale	<p>Aumento della finestra delle vacanze estive del nido di agosto che consenta a tutto il personale di incontrarsi; riduzione, per l'infanzia, delle giornate di allestimento per dedicare maggior tempo alla stesura della progettazione annuale (es. progetto accoglienza)</p>
6.	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>1.Ampliamento delle occasioni di formazione e valorizzazione del personale docente e ATA; Acquisire conoscenze e competenze (nuove), colmare eventuali lacune, sviluppare capacità e competenze interne; Utilizzare la presenza e la consulenza di esperti esterni per progetti mirati (DISCIPLINE STEAM, STESURA DI DOCUMENTI)</p> <p>2. Incremento del confronto, dell'ascolto e della collaborazione, controllo di congruenza e di gradualità dei percorsi formativi NIDO/INFANZIA</p> <p>3. formare le insegnanti in modo più mirato e specifico verso una maggiore inclusività</p>	triennale	<p>1 e 2. Frequenza e partecipazione alle occasioni di formazione Numero di ore di formazione attivata nell'istituto</p> <p>2.incontri periodici calendarizzati e verbalizzati</p> <p>3. accogliendo ogni occasione di formazione proposta dalle diverse agenzie fra cui il Coordinamento Pedagogico Territoriale</p>
7.	Integrazione con il territorio	<p>1. Intensificare i rapporti con le Famiglie, gli Enti territoriali, le associazioni, le parrocchie e le realtà produttive;</p> <p>2. Maggior coinvolgimento dei genitori al fine di creare una comunità educante.</p>	annuale	<p>1.Raccolta fondi, eventi</p> <p>2.serate formative ad hoc, atelier, feste.</p>

11. CONCLUSIONI

Il PTOF viene steso e condiviso collegialmente in data 12/11/2024 ed è stato approvato in data **18 dicembre 2024** dal Consiglio di Amministrazione in carica.

Il Presidente,
Moneda Claudio